

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 35

Pregiera di un giusto perseguitato

[1]*Di Davide.*

Signore, giudica chi mi accusa,
combatti chi mi combatte.

[2]Afferra i tuoi scudi
e sorgi in mio aiuto.

[3]Vibra la lancia e la scure
contro chi mi insegue,
dimmi: «Sono io la tua salvezza».

[4]Siano confusi e coperti di ignominia
quelli che attentano alla mia vita;
retrocedano e siano umiliati
quelli che tramano la mia sventura.

[5]Siano come pula al vento
e l'angelo del Signore li incalzi;

[6]la loro strada sia buia e scivolosa
quando li insegue l'angelo del Signore.

[7]Poiché senza motivo mi hanno teso una rete,
senza motivo mi hanno scavato una fossa.

[8]Li colga la bufera improvvisa,
li catturi la rete che hanno tesa,
siano travolti dalla tempesta.

[9]Io invece esulterò nel Signore
per la gioia della sua salvezza.

[10]Tutte le mie ossa dicano:
«Chi è come te, Signore,
che liberi il debole dal più forte,
il misero e il povero dal predatore?».

[11]Sorgevano testimoni violenti,
mi interrogavano su ciò che ignoravo,

[12]mi rendevano male per bene:
una desolazione per la mia vita.

[13]Io, quand'erano malati, vestivo di sacco,
mi affliggevo col digiuno,

riecheggiava nel mio petto la mia preghiera.

[14]Mi angustiavo come per l'amico, per il fratello,
come in lutto per la madre mi prostravo nel dolore.

[15]Ma essi godono della mia caduta, si radunano,
si radunano contro di me per colpirmi all'improvviso.
Mi dilaniano senza posa,

[16]mi mettono alla prova, scherno su scherno,
contro di me digrignano i denti.

[17]Fino a quando, Signore, starai a guardare?
Libera la mia vita dalla loro violenza,
dalle zanne dei leoni l'unico mio bene.

[18]Ti loderò nella grande assemblea,
ti celebrerò in mezzo a un popolo numeroso.

[19]Non esultino su di me i nemici bugiardi,
non strizzi l'occhio chi mi odia senza motivo.

[20]Poiché essi non parlano di pace,
contro gli umili della terra tramano inganni.

[21]Spalancano contro di me la loro bocca;
dicono con scherno: «Abbiamo visto con i nostri occhi!».

[22]Signore, tu hai visto, non tacere;
Dio, da me non stare lontano.

[23]Dèstatì, svègliatì per il mio giudizio,
per la mia causa, Signore mio Dio.

[24]Giudicami secondo la tua giustizia, Signore mio Dio,
e di me non abbiano a gioire.

[25]Non pensino in cuor loro: «Siamo soddisfatti!».
Non dicano: «Lo abbiamo divorato».

[26]Sia confuso e svergognato chi gode della mia sventura,
sia coperto di vergogna e d'ignominia chi mi insulta.

[27]Esulti e gioisca chi ama il mio diritto,
dica sempre: «Grande è il Signore
che vuole la pace del suo servo».

[28]La mia lingua celebrerà la tua giustizia,
canterà la tua lode per sempre.